

Scommessa vinta: in due all'Accademia

**IDEE, ENERGIA E
NUOVI SPUNTI: TORNA
IL "CORRIERE"**



Ricco di nuove idee, più ispirato che mai, torna il nostro giornale scolastico: con una serie di novità e il consueto impegno nella ricerca di collaboratori. Punto di forza di questo primo numero del nuovo anno scolastico è l'aumento della foliazione, per consentire l'inserimento di nuove pagine e più spazi per scrivere: tra questo il posto d'onore tocca alla doppia in lingua. Due pagine con testi in italiano e spagnolo, per conoscere meglio anche il mondo iberico.

Altra novità una pagina dedicata a tutti gli argomenti proposti dai lettori, senza un tema particolare a vincolarli. E già sono in fase di preparazione altre sorprese per il prossimo numero: già nei prossimi giorni online arriveranno anche videoclip realizzate dai nostri video reporter d'eccezione. L'invito a partecipare è per tutti: un posto per scrivere, fotografare o fare riprese video ci sarà sempre.

La Redazione



Una panoramica dell'Accademia Aeronautica.

Un solo obiettivo: coronare il sogno di pilotare un aereo, e per due ragazzi è diventato realtà. Matteo Iaconis e Filippo Carminati sono due studenti dell'Istituto "Locatelli" che hanno superato la durissima selezione per conquistare uno dei 40 posti all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. A contendersi l'ambito risultato erano ben 6.000: tra loro anche gli studenti del "Locatelli", che sono entrati nella rosa dei 40 prescelti. Ora la loro vita è a Napoli, all'Università Federico II, dove frequentano il percorso di studi dedicati ai cadetti dell'Accademia Aeronautica.

Servizio a pagina 3

Dal Locatelli a Miami: tutti a scuola

L'Aeronautico è volato in Florida: quaranta ragazzi dell'Istituto Antonio Locatelli hanno potuto visitare nel mese di novembre la regione statunitense, per poter consolidare la loro preparazione scolastica, specie nella lingua. Partiti il 5 novembre e rientrati in Italia il 30 dello stesso



mele, hanno fatto tappa in due distinte cittadine nelle vicinanze di Miami: Fort Pierce, dove sono rimasti per le prime due settimane gli studenti di quarta, e il sobborgo di Venice, dove erano invece all'inizio solo quelli di terza.

Lezioni di inglese, insegnanti coinvolgenti e tanto

tempo libero da poter dedicare a visite nelle località americane: alla fine sono stati questi gli ingredienti vincenti dell'esperienza negli Usa. Le lezioni si tenevano interamente in lingua: chi era in difficoltà veniva supportato comunque da collaboratori italia-

(Continua a pagina 4)

**Open Day
d'eccezione:
l'Aeronautico e il
Coreutico insieme**



A pagina 2

**Il personaggio:
Steve Jobs, le
creazioni che ci
portano al futuro**



A pagina 12

**Sognare: realtà o
fantasia? Come
trovare un senso?
Guida per l'uso**



Alle pagine 6 e 7

**E come
sempre il
nostro ormai
consueto
appuntamento
con
l'Enigmistica**

A pagina 15

In Redazione: Filippo Bonetali, Francesca Parimbelli, Morena Serapilha D'Horta

Hanno collaborato: Davide Benedetti, Claudia Cobilita, Ortensia Delia (*Fotografia*), Martino Ghisleni, Lorenzo Leoni, Daniele Mattacheo, Mirko Mondini, Lucrezia Mura, Daniele Pinotti, Sara Raffaini

<http://corriereaeronautico.it> - www.istitutoaeronautico.it

Info, suggerimenti e contatti: corriereaeronautico@hotmail.it - suggerimenti@outlook.it



Diplomi: premi tra celebrità e ufficiali

L'ottava edizione della consegna dei diplomi dell'Istituto Aeronautico "Locatelli" di Bergamo, come ogni anno, si è rivelata come ormai consuetudine un evento emozionante e, paradossalmente, unico.

Ad animare l'importante cerimonia sono stati i numerosi invitati che hanno deciso di partecipare, fra cui personaggi famosi, prestigiose figure istituzionali e del mondo aeronautico e militare. Madrina d'eccezione Maria Teresa Ruta e ospite affezionata, mentre Katia Ricciarelli, soprano di fama mondiale, ha cantato sul palco del Teatro Creberg accompagnata dal maestro Sergio Rendine con la sua orchestra. Angelo e Davide Carestia, invece, con la loro ironia, hanno divertito il pubblico in sala.



L'evento è durato circa tre ore durante le quali i ragazzi diplomati all'Istituto Locatelli nell'anno scolastico 2012-2013, hanno ricevuto il loro diploma, sostenuti in questo giorno così importante dalla famiglia e dagli amici.

L'elemento nuovo è stato regalato dal nuovo indirizzo scolastico che, da quest'anno, si è aggiunto: il liceo Coreutico. Le ragazze di questo nuovo indirizzo di studi hanno infatti preparato insieme alla professoressa Elena De Laurentis diverse coreografie di danza, dimostrando così al numeroso pubblico in sala che i loro desideri possono spiccare il volo proprio come quelli di tanti ragazzi di questo Istituto, che sognano un giorno di poter pilotare un aereo.

Claudia Cobilita, 3A Ls

Tradizionale open day: folla al "Locatelli"



Un momento della conferenza, foto di O. Delia

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre l'Istituto Locatelli è stato protagonista del tradizionale Open day, con affluenza da record. Centinaia di persone hanno raggiunto la scuola sfidando il cattivo tempo, con la certezza di trovare la tipica ospitalità del

Locatelli e certamente non sono rimaste deluse: "Preparazione, serietà e disciplina - come ha detto il preside Giuseppe Di Giminiani - sono il motto della nostra scuola". Il Locatelli ha offerto agli ospiti tour completi della scuola, con prova dei simulatori, grazie anche ai molti studenti presenti, che hanno fatto da guide.

Si è tenuta anche una conferenza a cui hanno preso parte il preside, molti docenti (come il professor Daniele Izzo che ha presentato il nuovo laboratorio di meteorologia), e numerosi professionisti del campo aeronautico, che hanno spiegato quali strade lavorative i ragazzi potranno percorrere,

sottolineando come il nostro Istituto apra molte porte e prepari personale qualificato e disciplinato.

Ai visitatori è stato presentato ciò che la scuola offre: dal convitto alle LIM, all'iPad, e ancora i corsi di golf, nuoto e pugilato che da quest'anno sono frequentabili durante l'ora di educazione fisica. La domenica è stata totalmente dedicata all'indirizzo coreutico. Sicuramente è stato un week-end intenso, sia per i futuri studenti che per i loro genitori, ma soprattutto lo è stato per il Locatelli, che ancora una volta si è messo alla prova.

Davide Benedetti, 3A Ls

Natale: tra canti e ricordi l'Aeronautico diventa "famiglia"

"Impegno, sacrificio e spirito d'appartenenza": sono queste le virtù che il professor Giuseppe Di Giminiani, preside dell'Istituto Locatelli, ha voluto sottolineare e ricordare durante la celebrazione dell'annuale santa Messa di Natale, tenutasi nella chiesa di San Bartolomeo a Bergamo, lo scorso 7 dicembre.

Intorno alle 10, in corteo, gli studenti si sono incamminati verso la chiesa. Lì, il padre domenicano Tommaso Reali, professore di religione all'Istituto Locatelli, ha dato inizio alla celebrazione, nella semplice struttura della chiesa Seicentesca, adornata da numerose opere del pittore veneziano Lorenzo Lotto. Dopo un'appassionata omelia, durante la quale padre Reali ha toccato l'importanza dell'amore e del rispetto, ogni classe ha avuto la possibilità di esprimere il proprio messaggio durante la preghiera dei fedeli. L'alluvione in Sardegna, lo tsunami in Indonesia e la morte di Nelson Mandela sono solo alcuni dei temi toccati.

La Santa Messa si è conclusa con i ringraziamenti da parte del preside. Un discorso intenso, nel quale Di Giminiani ha ribadito l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia.

Al termine gli auguri di buon Natale a genitori,

ai docenti, e soprattutto agli studenti, "veri protagonisti di una scuola che continua a crescere e a preparare i giovani al mondo del lavoro e dell'aeronautica". "Non c'è obiettivo più ambizioso che quello di realizzare un sogno", ha concluso il preside.



I ragazzi dell'Aeronautico durante la Messa, foto di O. Delia

Lorenzo Leoni, 2A Ls

Un sogno realizzato: i due Top Gun

Tre ragazzi e un solo sogno: diventare piloti. Sono Matteo Iaconis, Said El Mazoury e Filippo Carminati: sono stati loro i protagonisti di questo avvincente e duro percorso verso l'Aeronautica Militare e i suoi quaranta posti disponibili. Erano partiti in sei mila, e ad aspettarli un test d'ammissione, prove selettive, colloqui sia individuali che di gruppo, fino all'ammissione al tirocinio: lì sono arrivati appena in duecentocinquanta. La selezione non era però ancora finita, tanto che alla fine a essere giudicati idonei sono

s t a t i
solo 73,
in un
t u t t i
contro
tutti per
conquistarsi i
40 posti
disponibili. Tra
questi si



Qui sopra in divisa Filippo Carminati; accanto, a bordo dell'aereo, Matteo Iaconis.

valenza solo in ambito militare". I due aspiranti piloti stanno infatti seguendo l'indirizzo di Scienze Aeronautiche all'università Federico II di Napoli, un percorso formativo riservato ai cadetti dell'Aeronautica Militare di Pozzuoli, sempre a Napoli.

"La sveglia è alle 8.30, abbiamo solo sette minuti per lavarci, vestirvi impeccabilmente indossando la divisa, e piegare le lenzuola a cubo: e chi commette errori viene punito

con 10 minuti da scontare", confessa Matteo, e precisa che la punizione varia dal ritiro del cellulare al continuo salire e scendere dei ben 300 scalini, che accompagnano i cadetti puniti dall'alto al basso della scogliera napoletana.

sono piazzati i nostri dell'Aeronautico, anche se purtroppo Said non ha superato la prova finale, il test Vienna, dove veniva verificata l'attitudine al volo con un esame di tre ore.

Dispiaciuti per il loro amico, ma al tempo stesso orgogliosi di aver superato l'ultimo scoglio, Matteo e Filippo oggi finalmente occupano un posto in Accademia. "È davvero, davvero dura, ma non me ne pento - racconta Matteo - Ora stiamo studiando come se fossimo in un'università, e alla fine conseguiremo una laurea, anche se avrà

Cose come l'uso di telefonini, farsi la barba di notte, mani non a paletta durante "gli attenti" delle 21.50, che raggiungono le due ore di durata, sono considerati errori inammissibili, che vengono duramente puniti: il dramma è che a venire ripresi non sono solo i colpevoli, ma tutto il gruppo.

Per conquistare un sogno, però, ogni sforzo appare accettabile e ogni situazione superabile.

Morena Serapilha D'Horta, 5A Ls

In giro per l'Universo: i racconti dell'astronauta Guidoni

Sabato 9 novembre 2013, all'Auditorium di Albino, si è tenuto un importante incontro sul tema "L'uomo e lo spazio", con ospite d'eccezione l'astronauta Umberto Guidoni, 59 anni, romano, oggi anche astrofisico e politico. Poteva forse l'Istituto Aeronautico Locatelli perdersi un'opportunità del gene-

re? Ovviamente no, e così, quella mattina, una sua rappresentanza era seduta proprio in prima fila, pronta a sentire tutte le straordinarie imprese e le esperienze che l'astronauta ha vissuto nel corso della sua carriera: oltre tutto, con il suo secondo viaggio spaziale, nel 2001, è stato il primo europeo a bordo della Stazione spaziale internazionale (ISS).

L'evento è stato organizzato dall'associazione "Federica Albergoni Onlus" di Albino, impegnata nella donazione del midollo osseo, per raccogliere fondi a favore di un'unità mobile per prelevare sangue a volontari che si sottoporranno ad un trapianto di cellule staminali emopoietiche.

La giornata è stata presentata dalla giornalista della RAI Alma Grandin con la partecipazione di Eugenio Sorrentino, giornalista scientifico. Il palco era allestito come un semplice salotto, ma immerso in un cielo stellato, per rappresentare come il cosmo diventi sempre più vicino alla nostra realtà

quotidiana, perché "il futuro è sempre più legato allo spazio, in qualsiasi ambito, dalle telecomunicazioni alle ricerche scientifiche".

Guidoni ha ripercorso le tappe principali dell'astronautica: dallo Sputnik allo sbarco sulla Luna, per arrivare fino alla realizzazione della Stazione spaziale internazionale. Ha parlato anche delle proprie esperienze nello spazio: il viaggio sul Columbia nel 1996, sull'Endeavour nel 2001 e quindi la permanenza a bordo dell'ISS come fisico.

Alla fine dell'incontro l'astronauta ha risposto alle domande del pubblico, che si vedeva essere molto interessato, tanto da non esserci il tempo di ascoltare le curiosità di tutti i presenti.

Prima di "tornare a terra" gli studenti del "Locatelli" sono saliti sul palco per stringere la mano, ringraziare e scattare una foto ricordo con Umberto Guidoni, l'uomo che è riuscito a coronare il sogno di una vita.

Davide Benedetti, 3A Ls



Aeronautico all'avventura: quaranta a scuola in Florida

(Continua da pagina 1)

ni. Le materie spaziavano dalle umanistiche a quelle d'indirizzo, tanto che alcuni ragazzi hanno conseguito anche il brevetto di volo.

Gli studenti avevano a disposizione il pomeriggio: "Io e i miei compagni di appartamento passavamo il pomeriggio a studiare o a guardare film, oppure andavamo in piscina - racconta uno dei protagonisti - Nelle giornate interamente libere visitavamo la città e i centri commerciali, oppure ci concedevamo un bagno nell'Atlantico". Tra i luoghi visitati la cittadina di Orlando e la sede della Nasa.



Nonostante i bei momenti passati, gli studenti si sono però anche trovati ad affrontare un grosso problema: cucinare. "Il cibo americano è un cibo grasso e privo di una tradizione culina-

ria - confessa uno dei ragazzi - Per quanto si possa amare il cibo dei fast food, la nostalgia del cibo italiano era forte, e hamburger e hot dog

non reggevano il confronto".

Per sfuggire a grassi e frittture i ragazzi hanno anche tentato di cucinare nei loro appartamenti: "Nessuno di noi è un grande



cuoco, preparavamo cose semplici, ma era un'ottima alternativa".

Filippo Bonetali, 4A Ls

Valenti a Miami: "Un viaggio utile"



Amata o disprezzata. Miami da sempre suscita nei viaggiatori opinioni e sentimenti contrastanti. C'è chi la ama per la sua vita mondana e l'ambiente glamour, c'è chi invece non ne resta particolarmente impressionato e la considera una tappa obbligata verso altre località della Florida o uno scalo per i Carabi. Ad accompagnare lì gli studenti dell'Aeronautico, una quarantina di ragazzi di terza e quarta, è stata la professoressa Mariella Valenti.

Professoressa, come è stata la sua esperienza a Miami?

All'inizio ero curiosa di poter visitare questa città, che è meta di molti turisti. Inoltre, ho notato che la gente non gira mai a piedi, ma girano tutti in macchina. Però, queste esperienze sono state utili perché mi hanno permesso di abituarci a gestire così tanti ragazzi (circa 40, ndr) anche se ero aiutata da molti collaboratori, però avevo gran parte della responsabilità.

Ha dovuto gestire tanti alunni: come si è trovata?

Come ho detto prima all'inizio ero preoccupata, la mia fortuna era che conoscevo alcuni dei ragazzi di quarta visto che sono miei studenti. Non essendo abituata a questa difficoltà quando i ragazzi mi chiedevano qualcosa all'inizio ero poco disponibile, successiva-

mente "ho preso coraggio" ed ero più aperta verso tutti.

Lì i ragazzi hanno seguito anche lezioni legate al curriculum aeronautico.

Conoscere nuove materie è sempre utile per migliorare il proprio bagaglio culturale. I ragazzi hanno approfondito le loro conoscenze e hanno avuto anche l'opportunità di volare e di pilotare, sempre sotto la guida di un esperto.

Che esperienze le ha portato?

Questo viaggio per me è stato molto utile, ho potuto recuperare la lingua e in più ho potuto visitare una città

Che esperienze ha portato ai ragazzi?

Penso che i ragazzi siano stati molto fortunati ad andare in questa città. Hanno potuto migliorare sia la lingua inglese sia la lingua spagnola, visto che è una città influenzata da comunità latino-americane di lingua spagnola. Inoltre i ragazzi hanno avuto l'opportunità di gestirsi da soli per certe ore della giornata e penso che in quelle ore si siano divertiti, andando a fare un bagno in uno dei posti più belli al mondo.

Filippo Bonetali, 4A Ls



Divertimento e cultura: tutti a Praga

Praga: la città dell'architettura, del freddo e anche della birra. Basta citare il suo nome e saltano in mente tutte queste caratteristiche, è inevitabile. Viene considerata una delle più affascinanti città d'Europa per le tante bellezze che la caratterizzano, ed è un centro turistico di fama mondiale. Praga, in ceco Praha, è la capitale ed è anche la più grande città della Repubblica Ceca: si trova nella parte centro-occidentale, al centro della regione storica della Boemia.



Nel 2013 questa bellissima città è stata visitata dalle classi quinte, sia del liceo scientifico che del tecnico, dell'Istituto Aeronautico "Antonio Locatelli": gli studenti, come ultima gita del ciclo di studi, hanno infatti deciso di andare a Praga per vedere coi loro occhi tutta la maestosità, la bellezza, l'architettura della città e - perché no - anche la vita notturna. La gita è durata una settimana, abbastanza per visitare tutti i monumenti più caratteristici e importanti, e il viaggio è stato fatto in pullman, accompagnati dalla professoressa d'arte Margherita Epinati, dal professore di scienze e chimica Michele Di Maggio e dal vice preside Roberto Rigoni.



In alto il castello di Karlštejn, sotto la chiesa di Santa Maria di Týn, in basso panoramica notturna di Praga

Sono stati visitati alcuni dei più importanti monumenti di Praga. Tra questi la cattedrale di San Vito, che è diventata un simbolo della città e della Repubblica Ceca intera, sia a causa della sua storia che dal punto di vista artistico: all'interno un'importante reliquia della cristianità, la testa di san Luca Evangelista. Nell'elenco dei monumenti principali non possono mancare certo lo storico ponte Carlo; il castello di Karlštejn nella Boemia centrale, circa 30 km a sud-ovest della capitale; e ancora l'orologio Astronomico, di origine medievale, montato sul lato sud del municipio nella Piazza della Città Vecchia e composto da quattro figure che fiancheggiano l'orologio e

che si animano allo scoccare di ogni ora. Un altro dei monumenti storici significativi della città è il vecchio cimitero ebraico, uno dei più celebri in tutta Europa. In effetti il quartiere ebraico è anche uno dei più antichi della città e deve il proprio nome - Josefov - all'imperatore Giuseppe II, che nel 1781 abolì le misure discriminatorie nei confronti degli ebrei.

Non si può poi dimenticare il castello di Praga, uno dei più sontuosi ed emblematici edifici sotto il profilo storico, culturale e sociale: all'interno del complesso si trovano la cattedrale di Praga, il convento di San Giorgio (che ospita arte antica della Boemia), la basilica di San Giorgio, il Palazzo Reale, e gallerie di pittura rinascimentale e barocca.

Un cenno merita anche la chiesa di Santa Maria di Týn, un edificio imponente che domina la piazza della Città Vecchia ed è il secondo santuario praghese dopo la Cattedrale di San Vito.

Dopo aver visitato tutte queste bellezze di architettura, arte e storia, il viaggio si è concluso velocemente, anzi forse troppo velocemente, ed è

iniziato il rientro a Bergamo. A chiunque piaccia viaggiare, si consiglia vivamente di andare a visitare la bellissima, spettacolare, anche se magari un po' fredda, città di Praga.

Francesca Parimbelli, 5A Ls



Avete sete e volete spendere poco? Birra ceca "low cost"



A chi piace molto la birra, la città di Praga potrà sembrare come un sogno: colazione, pranzo o cena, non fa alcuna differenza, la si beve sempre e comunque. Va detto che, secondo i veri intenditori, la birra di Praga è da contare tra le più buone al mondo e, soprattutto, un elemento interessante e di non poco conto, è che è anche molto economica: in effetti nella capitale Ceca costa molto di più acquistare bibite in generale o, perfino, una semplice bottiglietta d'acqua.

Perché quindi non unire utile e dilettevole e, se siete amanti della birra, unire la gioia di un viaggio a Praga a quella di assaporare un prodotto eccezionale e a buon mercato?

Francesca Parimbelli, 5A Ls

L'irreale che fa sorridere: il sogno

Cenerentola cantava "I sogni son desideri", e chissà che questa affermazione possa essere realmente la spiegazione di ciò che sogniamo.

I sogni sono da sempre, nell'immaginario collettivo, una via di fuga dalla realtà in cui si vive o per tentare di migliorarla in qualche modo; sono cantati, desiderati ed elogiati nell'arte e nella poesia, ma soprattutto sono raccontati dalle persone comuni, nella speranza che possano significare qualcosa, che diano risposte a domande irrisolte, che possano essere avvertimenti o speranze.

Insomma i sogni, come diceva Sigmund Freud, "sono una formazione psichica dotata di senso", e sono scaturiti, quindi, da un meccanismo cerebrale dell'uomo; sono parti dell'essere umano, e non posso essere divisi da esso.

Gli antichi non consideravano il sogno come un prodotto della psiche, ma come una manifestazione della divinità: dividevano i sogni in due fondamentali categorie, la prima influenzata solo dal presente e dal passato, e la seconda invece decisiva per il futuro.

Rientravano in queste categorie le profezie, la previsione di eventi imminenti e i sogni simbolici.

Sarà poi Freud a comprendere che l'origine dell'attività onirica è puramente psichica e influenzata da una molteplicità di fattori,



che possono essere decifrati; nella sua opera "L'interpretazione dei sogni", è riuscito a capire "che il sogno è la strada maestra che conduce alla conoscenza dell'inconscio", e quindi interpretare significa individuare il significato, il simbolo che più caratterizza l'immagine sognata e sostituirla con un atto reale.

Il contenuto dei sogni è sempre determinato dalla personalità individuale, dall'età, dal

Sesso, dalla posizione sociale, dagli avvenimenti e dalle esperienze che hanno interessato la vita di ciascuno. È una verità indiscussa che tutto il materiale che forma il contenuto del sogno viene dall'esperienza vissuta, ricordata e riprodotta nel sogno:

può accadere, però, che nel contenuto del sogno possa esserci del materiale, che al risveglio non si riconosce come appartenente alle proprie conoscenze. Sono ciò che conosciamo a livello inconscio.

L'elemento principale da cui il sogno trae il materiale da riprodurre è la vita infantile, in parte dimenticata. La più strana e incomprensibile caratteristica dei sogni sta nella scelta: a essere ricordati, spesso, non sono gli avvenimenti

che durante il risveglio si ritengo-

no importanti, ma i ritagli secondari e accessori, indifferenti e irrilevanti, appartenenti a un passato più o meno remoto.

Il motivo è forse che nel sogno vengono in superficie immagini di ricordi, mentre le cellule cerebrali che contengono al loro interno i segni più vivaci delle esperienze vissute, se ne stanno immobili.

Morena Serapilha D'Horta, 5A Ls

Tante verità, troppi misteri

I sogni rimangono un mistero, ma ci sono alcune caratteristiche che aiutano a capirli. Il 90% delle persone quando si sveglia non riesce a ricordare il proprio sogno: infatti, dopo cinque minuti che si è svegli, se ne perde il ricordo. Le persone che popolano i nostri sogni le abbiamo viste, anche se possono sembrare sconosciute: sono persone reali, perché nei sogni riportiamo le nostre esperienze passate e anche i nostri desideri o le emozioni. Nella notte si possono fare statisticamente fino a quattro sogni e la durata di ognuno varia da una a due ore. Numerosi studi scientifici

hanno stabilito che anche gli animali, in particolare quelli domestici come cani e gatti, sognano.

I sogni sono fonte di emozioni prima di tutto, e le emozioni "negative" la fanno da padrone: a detenere il primato è l'ansia. Le emozioni positive sono in minoranza e questo forse è dovuto alla vita stressante che conduciamo e al clima di continua incertezza che ci attanaglia. Una curiosità? I sogni possono essere sia a colori che in bianco e nero, anche se pare che la maggioranza delle persone sogni a colori.

Francesca Parimbelli, 5A Ls

Artemidoro: il Guru dei sogni



Le origini dell'interpretazione dei sogni risalgono al 200 d.C. quando Artemidoro scrisse libri sull'argomento.

Tra le osservazioni da lui scritte anche che molto spesso nei sogni affiorano parte del nostro passato "non digerito" o dei nostri problemi, e qualche volta ovviamente anche i pensieri che ci rendono felici.

Quando un individuo sogna, la sua mente si riempie di pensieri, talmente tanti che il più delle volte viene difficile ricordarseli: tuttavia può anche capitare che ci ricordiamo tutto, magari perché attratti da alcuni particolari.

Integrando teorie moderne ad antiche si è ottenuta una guida facile da seguire per chi voglia interpretare un sogno e decifrarne il messaggio. Alcuni oggetti o persone vengono ricollegati a numeri (la "Smorfia"), altri a determinate teorie: ad esempio il mago rappresenta la saggezza, anche se a volte assume un significato negativo, una figura di cui si tende a diffidare, e indica il tranello. Se sognate di fare magia invece significa che puntate a crescere nello studio e nella conoscenza. La rana costituisce la parte più passiva della psiche: viene spesso collegata a una fase provvisoria e a un periodo di transizione.

Francesca Parimbelli, 5A Ls

Reali: “Aiutano a capire e aiutare”

“Il mondo onirico è manifestazione inconscia dei desideri di una persona”: Tommaso Reali non ha particolari dubbi riguardo al sogno e alle sue interpretazioni. Pro-

fessore di religione all'Istituto Aeronautico “Antonio Locatelli”, appartiene all'ordine Domenicano e ha conseguito una laurea in filosofia all'Università di Bologna e un dottorato di ricerca presso il Pontificio Istituto di San Tommaso di Roma.

Come è arrivato a insegnare in questa scuola?

Dopo che la Curia ci ha informato su una richiesta di insegnanti di religione, ho accettato senza indugi, per poter stare a contatto con i ragazzi e insegnare al meglio quella materia complessa che è la fede cattolica (ride). E sono passati già cinque anni.

Cosa l'ha spinto, durante le ore di lezione, a parlare dei sogni ?

Sono appassionato di psicologia, e come sacerdote mi piace esplorare questo ambito, perché aiuta a comprendere aspetti caratteriali delle persone, e quindi mi dà la possibilità di poter aiutare le persone, confortandole per ciò di cui hanno bisogno.

Le capita, durante la confessione, che qualche fedele le racconti

un sogno ?

Spesso raccontano sogni irreali, di desideri o sogni ad occhi aperti, molti non distinguono l'aspirazione dal sogno notturno e, come diceva Sigmund Freud, “Il sogno è il tentato appagamento di un desiderio”, e assume spesso aspetti negativi, perciò sta a me, durante la confessione, consigliarli e riportarli alla realtà dei fatti.

Ha un sogno ricorrente o lo aveva nel passato?

Da adolescente, come è normale, avevo sogni frequenti come quello di cadere nel vuoto, che è sintomo di insicurezza: è interessante scoprire l'interpretazione del materiale che si sogna per cercare di definire sé stessi come persone, scoprire, tra dubbi e paure, il proprio carattere.

Riguardo al presente, ha qualche “sogno nel cassetto” che vorrebbe realizzare?

Rispetto alla realtà che vivo sono contento così come sono: sono soddisfatto della mia vita e sia perché ho un sonno profondo sia che non ho più abbastanza fantasia, come nell'adolescenza, mi viene difficile sognare la notte. Ho un desiderio però: quello di visitare l'America *coast to coast*.

Morena Serapilha D'Horta, 5A Ls



L'importanza dell'interpretazione: il senso della fantasia

“L'importante è riuscire a sognare, per far esprimere i desideri e le fantasie più na-

scoste dentro di noi”:

l'hobby preferito di Antonella Parimbelli, oltre a sognare, è quello di interpretare i sogni, dar loro senso e filo logico.

Si ricorda ogni singolo sogno che fa?

Sì, il più delle volte mi capita addirittura di

ricordarmi il sogno con ogni suo singolo particolare, magari anche per tutta la giornata. Tutti i sogni che faccio non svaniscono appena mi sveglio, ma rimangono ben chiari nella mia mente: forse questo è un segno che mi spinge ancora di più verso la mia passione.

Decide subito di interpretarli?

Sì, d'altronde questa è una delle più care, stravaganti e divertenti passioni che abbia. Ovviamente mi rendo conto che non è una cosa reale, ma l'idea di prenderla anche solo come un gioco mi affascina. Inoltre quando

sono riuscita a scoprire il significato del sogno il più delle volte, rimango stupita per come il mio sogno si leghi perfettamente alla mia vita.

Consiglia alle persone di interpretare i sogni?

Ovviamente sì. Credo che per quanto

vita, non bisogna trascurarli.

Le è mai capitato di sognare qualcosa di veramente strano?

Absolutamente sì, i sogni stravaganti sono all'ordine del giorno. Una volta mi è capitato di farne uno veramente strano e per quanto sia stato un incubo per me, mi ha portato a vincere una discreta somma di denaro. Associando agli oggetti che avevo sognato i loro rispettivi numeri e li avevo giocati al Lotto.



I suoi conoscenti le chiedono spesso di interpretare un loro sogno?

Molto spesso. Alcuni cercano in tutti i modi di capire il loro significato per mettere dei numeri alla lotteria con l'intenzione di

una persona possa essere superstiziosa, non costa niente provare a cercare e a dare un senso logico a quello che sogniamo. Importante è interpretare i sogni, perché capiamo come si legano alla

nostra vita. I sogni sono una parte di noi e inconsciamente non ce ne rendiamo conto: sbagliamo, perché sono la parte più influenzata dal nostro modo di essere, della nostra

vincere, molti altri invece sono appassionati come me e mi consultano solo per divertimento.

Francesca Parimbelli, 5A Ls

Intercultura, con un tuffo tra le lingue straniere

Un esperimento, un'esercitazione, un modo per avvicinarci all'Europa e ad altre lingue e culture: questo spazio vuole essere dedicato proprio a tutto ciò, con un occhio di riguardo alle realtà trattate durante il percorso di studio.

Lo scopo è il tentativo di raccontare altri Stati, altri usi, altri costumi e abitudini rispetto a quelle italiane, e farlo soprattutto nella loro lingua originale: per questo numero la scelta è caduta sulla Spagna e, di conseguenza, sullo spagnolo. Un flash su qualche aspetto della loro vita, magari con qualche parallelo con la nostra, con testo a fronte, per garantire a tutti di capire e, perché no, anche fare un po' di esercizio linguistico.

Le due pagine sono state realizzate con la preziosa collaborazione dell'insegnante di Spagnolo, la professoressa Sara Raffaini.

Le “tapas”: specialità spagnola che incanta ogni palato



Se siete persone a cui piacciono le tradizioni culinarie, volate in Spagna per provare le famosissime tapas.

Con la carne, il pesce, o con le salse le tapas si possono mangiare con tutto quello che ti piace di più.

In Spagna sono una vera e propria tradizione, tanto che tutti i locali delle città le offrono, in una miriade di varietà.

La ricetta delle tapas varia un po' da regione a regione, seguendo i diversi gusti e abitudini gastronomiche, però l'usanza a loro legata è solo una: si mangiano a mezzogiorno o a cena, ma solo se si è in compagnia.

I locali offrono i cosiddetti “tapeo”: l'unione che si crea con le tapas.

Tanto è forte la tradizione che gli Spagnoli usano un verbo specifico per parlarne: “picar”. Di solito la loro creazione viene fatta risalire al re Alfonso X il Saggio (1221 - 1284), perché voleva evitare di bere del vino a stomaco vuoto, cosa che gli avrebbe potuto prendere la testa e creare problemi. Sarebbe accaduto così quindi che in Spagna quando si beve del vino si usa mangiare le tapas.

Quindi se mai vi troverete in Spagna e avrete voglia di concedervi un aperitivo, il consiglio è di accompagnarlo con le tapas: vedrete che saranno deliziose.

Francesca Parimbelli, 5A Ls

Las tapas: especialidades españolas que encantarán a todos los paladares

Si tú eres una persona a la cual le gustan las tradiciones culinarias, vuela a España para probar las famosísimas tapas.

Con la carne, el pescado y salsas las tapas se pueden comer con todo lo que te gusta más.

En España son una verdadera tradición, de modos que todos los locales de las ciudades le ofrecen. Las recetas de las tapas difieren según los gustos y tradiciones gastronómicas de cada región, pero la verdadera tradición es solo una: se comen al medio día o por la cena, pero sólo si tú eres en compañía.

Los locales ofrecen los llamados “tapeo”: la unión que se crea con las tapas. Se suele utilizar los verbos “picar” e “ir de tapas”.

Se suele atribuir esta invención al rey Alfonso X El Sabio (1221-1284) que quería evitar que el vino fuese ingerido con el estómago vacío, porque subirse a la cabeza y provocar desmanes. Así cada vez que en España se bebe el vino hay la tradición de comer tapas.

Entonces si tú estás en España si tu tienes hambre y quieres hacer un cóctel te aconsejo tapas acompañadas por aperitivo, lo encontrarás delicioso.

F. P., 5A Ls

Andiamo a festeggiare: dalla Spagna passione e tradizione

Possono essere feste religiose, di commemorazione di successi storici o in relazione con il ciclo delle stagioni: le feste spagnole si celebrano in tutte le città e paesi e hanno tutte il desiderio comune di divertire gli spagnoli. In occasione delle feste si adornano le città e i paesi, si installano decorazioni, giostre e tombole. Bere, mangiare e ballare sono solo alcune delle attività che vengono portate avanti più in là della notte. Ci sono sfilate, parate e fuochi artificiali, le persone usano vestirsi con costumi tipici della località, e come da tradizione si organizzano spettacoli di tori. Parlando di corse la più famosa è quella di Pamplona, che si celebra dal 6 al 14 luglio in occasione di San Fermin, resa universale dalla penna di Hemingway.

Si annuncia, alle otto della mattina, l'uscita dei tori nelle strade: centinaia di persone corrono tre chilometri percorrendo le vie parallele a Pamplona, fino a ritrovarsi nella "Piazza dei tori". L'obiettivo? Terminare la



Qui sopra la Festa dei Mori e dei Cristiani, accanto la corsa di Pamplona, e in basso un particolare della Fiera di Aprile di Siviglia.



corsa. Nel pomeriggio hanno luogo le famose corride, alle quali partecipano le più grandi figure del "Toreo".

La "Festa dei Mori e dei Cristiani" è un'altra festa della tradizione spagnola, nella quale si usa rappresentare una battaglia, che ricorda la duratura presenza degli arabi nella penisola iberica.

Se volete immergervi tra le battate tipiche di

Siviglia, non c'è miglior occasione che partecipare alla "Fiera di Aprile" a Siviglia appunto, una settimana intera dedicata all'esaltazione del folclore Andaluso: sfilate di cavalli per le vie e casette decorate con fiori colorati, il tutto illuminato dai tipici costumi da flamenco - tipico ballo spagnolo - per poter cantare, ballare e divertirsi.

Manca solo volare in Spagna e scegliere tra le meravigliose feste quella che più fa per te, potrai divertirti e passare la notte tuffandoti e inebriandoti nell'atmosfera colorita, gioiosa e bollente della tradizione spagnola.

Morena Serapilha D'Horta, 5A Ls

Vamos a festejar: la pasión y la tradición de la España

Pueden ser fiestas religiosas, de conmemoración de sucesos históricos o relacionadas con el ciclo de las estaciones: las fiestas españolas se celebran en todas las ciudades y pueblos, y tienen todas el deseo común de divertir a los españoles.

En ocasión de estas fiestas se adorna la ciudad o el pueblo, se instalan las ferias con tirovivos y tómbolas.

Beber, comer y bailar son sólo algunas de las actividades que se hacen en las calles hasta bien la entrada de la noche. Hay desfiles, pasacalles y fuegos artificiales. Las personas suelen vestir los trajes típicos de la localidad; como tradición, casi siempre hay un espectáculo taurino: corridas o encierros de toros.

Hablando de encierros los más famosos son los de Pamplona, del 6 al 14 de Julio, en ocasión de Sanfermines, que ha sido reconocida universalmente por la pluma de Hemingway.

Se anuncia, a las ocho de la mañana, la salida de los toros bravos del carral: ciento de personas corren

unos tres kilómetros por las calles cerca de Pamplona hasta la plaza de toros. ¿El objetivo? Terminar la carrera.

Por la tarde tienen lugar las corridas de toros, a la que participan grandes figuras del Toreo.

Tradicional es también las fiestas de "Moros y Cristianos", en la que se suele escenificar una batalla que recuerda la larga presencia de los árabes en la península española.

Para bailar sevillanos no hay mejor ocasión que la Fiera de Abril en Sevilla, una semana entera dedicada a la exaltación del folclore andaluz: desfiles de caballo por las calles y casetas decoradas con

bombillas de colores a las que se acude luciendo el típico traje flamenco para cantar, bailar y divertirse.

Falta sólo que ir a España y escoger entre las maravillosas fiestas la que más te gusta, podrías divertirte y pasar noches bajando en la atmósfera colorida, feliz y caliente de la tradición española.

M. S. D'H., 5A Ls



Contest letterario a Notti di Luce

Musica e letture per stuzzicare giovani e adulti, scatenando le emozioni. Due premi all'Aeronautico



A maggio dello scorso anno, nell'ambito della manifestazione Notti di Luce, era stata lanciata una particolare sperimentazione di contest di scrittura e musica istantanea.

Quattro musicisti sul palco, insieme a un attore, che hanno proposto alcuni passaggi significativi del libro di Italo Calvino (1923 - 1985) "Le città invisibili".

Ai ragazzi in platea il compito di tradurre in parole e scrittura le emozioni sia

il tutto in uno spazio di tempo ben preciso e limitato, per rimarcare il senso di immediatezza (il qui, adesso e subito) dei giovani.

In apertura della manifestazione il pianista Claudio Angeleri, sul palco del Centro Congressi con la band musicale che ha eseguito le musiche fonte di ispirazione per i molti ragazzi e adulti presenti al Contest, ha spie-

gato ai ragazzi: "Le emozioni spesso nascono proprio dall'ascolto di un brano musicale o dal semplice sentirsi parte del mondo. Con tutti i desideri, i conflitti, le gioie e le aspirazioni che questo comporta".

Di seguito riportiamo i due testi premiati



dalla giuria con il secondo e il terzo posto, elaborati da studenti dell'Istituto Aeronautico "Antonio Locatelli".

Si tratta

rispettivamente di Daniele Pinotti e Pietro Daminelli: il primo ha dato spazio nel suo scritto soprattutto ai ricordi e alle emozioni, mentre Daminelli si è concentrato maggiormente su un'introspezione un po' sofferta.

La Redazione

Daniele Pinotti, 3B Ls **Secondo classificato**

Milano di notte, l'acqua della pioggia che scende, il tram arancione illuminato che va, sui finestrini e nelle pozzanghere i riflessi dei grigi palazzoni quasi brutti, ma che le danno qual fascino misterioso, quell'alone di misteriosa tristezza che la avvolge.

Piazza Duomo è vuota, sono solo io a camminarci o forse no, non sono solo, ci sei tu che mi pensi, chissà "Naufragar m'è dolce in questo mare", io me ne vado sprofondando tra i pensieri nella bellezza di questo luogo sotto la Madonna che fa luce nella notte milanese.

Pietro Daminelli, 2A Ls **Terzo classificato**

Irraggiungibile, come un sogno che sembra essere realtà, che nelle profondità sembra impossibile, troppo complesso per essere frutto di una sola persona, finendo in un vortice che ti trascina nelle viscere dell'irrealizzabile.

Così ti chiedi la differenza tra realtà e fantasia, perché le cose più belle sono anche le più difficili da raggiungere, ma non sapendo la risposta, osservi le bellezze innanzi a te, liberando la mente, senza pensare alla realtà, anche solo per qualche istante.

Quando ti risvegli e torni in te, ti poni domande apparentemente banali per un adulto, ma che lasciano una nebbia misteriosa sulla propria esistenza, dando l'illusione di essere in un sogno, dove tutto è realizzabile.

Film per godersi la serata: prove tecniche di trasmissione



Una commedia di semplificazione del mondo femminile, di cui racconta stereotipi studiando a tavolino il mercato e sprecando un cast di signore del teatro e del cinema

Il secondo capitolo delle avventure del Cattivissimo Gru, con la sua vita cambiata dall'arrivo di tre bambine e il suo laboratorio di cattiverie trasformato in fabbrica di gelatine e marmellate.

QUANDO IL MONDO HA BISOGNO DI UN EROE, C'È BISOGNO DI QUALCUNO MOLTO CATTIVO.



Il sesto episodio della saga adrenalinica sui motori ruggenti: l'ennesima avventura mozzafiato che non risparmia né in stravaganza né in carburante, con la "famiglia" di Dominic Toretto sparsa nel mondo a godersi la refurtiva.

Una favola tutta diversa, che arriva dai produttori della saga di Twilight, e che proietta in un mondo tutto diverso: niente a che fare coi dolcetti dell'antica storia, qui tutto si colora a tinte fosche. A partire da questi giorni.



Leggere per sognare



Se ti piace sognare, immaginare e fantasticare, il libro "La ragazza di fuoco" (titolo originale *Catching fire*) è ottimo. È un romanzo del 2009 scritto da Suzanne Collins, il secondo della trilogia degli *Hunger Games*, in cui si prosegue il racconto di Katniss Everdeen e della futuristica nazione di Panem.



Dedicato al nostro caro e umile Papa dal giornalista Alborghetti. Questa biografia del Papa Francesco è frutto di un lavoro di ricerca storica durato sei mesi, con fonti in lingua e approfondimenti online e attraverso testimoni, racconta la vita e la testimonianza di Papa Jorge Mario Bergoglio.



Per tutte le teenager innamorate di questi cinque splendidi ragazzi: Niall, Zayn, Liam, Harry e Louis. Scritto per soddisfare ogni curiosità sulla loro vita, le loro abitudini e il loro lavoro: queste cinque star hanno dimostrato di avere i numeri per diventare il più grande fenomeno musicale di sempre.

Musica per tutti i gusti



Lady Gaga spopola con il suo singolo, *Applause*. È il 13° di Gaga a raggiungere il primo posto della classifica "Dance/Club Play Songs" di Billboard, facendo di lei l'artista con maggior numero di primi posti consecutivi.

Dolce e commovente il nuovo singolo di Katy Perry: *Unconditionally*.

Il brano è estratto dall'album *Prism*, datato ottobre 2013. Si tratta di una ballata elettronica pop, basata sull'amore incondizionato.



Giovanile, divertente è il nuovo singolo di Max Pezzali, il secondo: *Ragazzo inadeguato*, estratto dal suo ultimo album *MAX 20*. Dal brano è uscito tra l'altro il lyric video realizzato da Mauro Pittarello per Run Multimedia.

Steve Jobs, dalla gavetta al mito

Fondatore della Apple, prima la perde e poi, richiamato, la allontana dallo spettro del fallimento

“Siate affamati, siate folli”, diceva, incitando a vivere ogni attimo come lui, fino all’ultimo respiro

Steven Paul Jobs nasce il 24 febbraio 1955 in California, e i genitori, due giovani studenti universitari, lo danno in adozione a Paul e Clara Jobs.

Dimostra sin da piccolo di essere portato alle materie scientifiche, e si diploma a 17 anni alla Homestead High School di Cupertino; quindi si iscrive al Reed College di Portland per specializzarsi in informatica, la sua principale passione, ma presto abbandona gli studi: inizia a lavorare in Atari come programmatore di videogames.

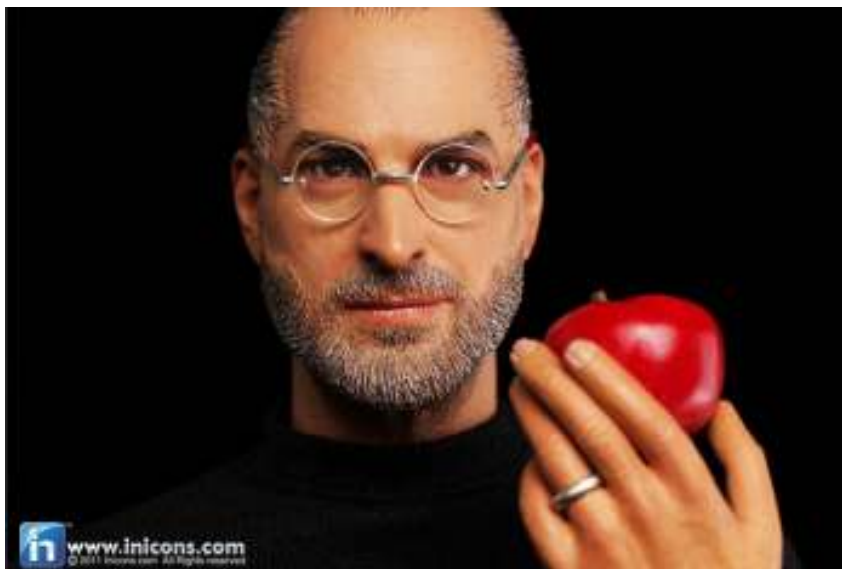
Guadagnato il necessario, fa un viaggio in India, e al ritorno, nel 1974, coinvolge il suo ex compagno di liceo

e amico Steve Wozniak, nella fondazione di Apple Computer, con sede nel garage di casa: con la “mela” i due muovono i primi passi verso la fama nel mondo informatico, grazie a modelli di microcomputer avanzati.

L’ascesa al successo però spesso comporta ostacoli: Wozniak ha un incidente aereo nel 1983, dal quale si salva senza ferite, ma sceglie di lasciare Apple per vivere la sua vita in altro modo; lo stesso anno entra a far parte della società il presidente della Pepsi, John Sculley: questo accordo sarà fatale per Jobs, perché

con l’insuccesso di Apple III, viene estromesso dal consiglio amministrativo Apple.

Il programmatore però non si arrende: con tenacia e forza riparte da zero e fonda la Next Computer e poco dopo compra la Pixar.



Alla fine la sua presenza, la sua capacità e la sua geniale intuizione sono richieste di nuovo dalla Apple. Jobs introduce sul mercato l’iMac, innovativo computer *All-in-one*, che salva dal fallimento la casa americana, e apre la pista a nuovi prodotti. Steve Jobs viene colpito nel 2004 da una forma rara di cancro al pancreas, dalla quale si riprende, ma i segni di una nuova malattia

si manifestano dopo quattro anni, e nel 2009 lascia i suoi poteri di amministratore delegato. Torna al lavoro e calca nuovamente il palco nel giugno 2009, quando presenta il rinnovo

dell’intera gamma iPod. A gennaio 2010 presenta la sua nuova scommessa: iPad. Il 5 ottobre 2011 la sua lunga lotta contro il cancro termina: Steve Jobs, una delle figure più importanti e significative dell’era digitale, muore, lasciando all’umanità tecnologie che hanno aiutato e migliorato la vita di ogni uomo.

Morena Serapilha D’Horta, 5A Ls

“Your time is limited, so don't waste it living someone else's life. Stay hungry, stay foolish”



“Il vostro tempo è limitato, quindi non sprecatelo vivendo la vita di qualcun altro. Siate affamati, siate folli”

Una vita di rischi e di follie, sempre guardando al futuro

“Siate affamati. Siate folli”: questa frase venne detta da Steve Jobs, lo scomparso fondatore di Apple, ai neo-laureati dell’università di Stanford.

Con “Siate affamati” intendeva dire di non

sentirsi mai sazi di quello che conquistiamo o che ci circonda, e aver sempre voglia di scoprire qualcosa di nuovo.

“Siate folli” significa non appiattirsi sui luoghi comuni e sulla strada della semplicità e della ragione comune, ma dare corpo anche alle idee più pazzesche per realizzare nuove conquiste e soluzioni di vita.

In effetti queste parole sono state la conclusione di una vita piena di rischi e follie, ma anche di molte delusioni: la più grande furono le dimissioni dalla Apple. Da questo “addio” è nata la Next Computer, ed è arrivato l’acquisto della Pixar, che sarebbe

diventata una delle più grandi case di animazioni computerizzate: il primo film sarà “Toy Story – Il mondo dei giocattoli”.

Tornato alla Apple nel 1997 Jobs ha cominciato a cambiare e a influenzare la vita delle persone con le sue invenzioni: ha creato il primo iPod e iTunes, un software con cui è possibile ascoltare musica e acquistarla attraverso il servizio online iTunes Music Store.

Nel 2007 ha creato il primo iPhone e quindi il primo tablet computer targato Apple: l’iPad.

Filippo Bonetali, 4A Ls



Elezioni alla Consulta: Pinotti è vice

È una mattina come tante quella di venerdì 29 novembre 2013, ma dal bus Trezzo - Bergamo, quel giorno, alla fermata a pochi metri dal nostro Istituto, Daniele Pinotti, 3A liceo, non scende.

Oggi infatti il viaggio si prolunga fino al liceo Secco Suardo, dove un secondo pullman attende altri come lui diretti al Convitto Nazionale Cesare Battisti di Lovere, dove fino al giorno successivo sessanta neoeletti alla Consulta Provinciale degli Studenti hanno avuto occasione di confrontarsi, dibattere e informarsi sul mondo della scuola.

Vi ricordate quei foglietti sui quali in ottobre ognuno di noi studenti aveva dovuto votare il "proprio" candidato? Ebbene, le urne hanno nominato rappresentanti della CPS per il "Locatelli" Arturo Leyva (non presente alla "due giorni" in quanto in Florida a frequentare la scuola) e il già citato Daniele Pinotti. Così si è fatto in ogni istituto secondario pubblico e paritario bergamasco (al voto 40 mila studenti in tutta la pro-

vincia) ed ecco che si ottengono i sessanta rappresentanti, considerando qualche assenza. I neoeletti hanno potuto, nella due giorni di formazione a Lovere, parlare con politici di ogni schieramento dei problemi della scuola, come il taglio dei finanziamenti regionali, oltre che confrontarsi con un reporter di fama

nazionale, Giorgio Fornoni, ex sindaco di Ardesio e parte della redazione di Report, trasmissione di Rai 3, il quale ha esortato i ragazzi a essere i primi a impegnarsi per custodire l'ambiente. I filmati che ha mostrato, tratti dai suoi servizi, lasciavano davvero sgomenti: dal petrolio riversato nel delta del Niger a causa di tubature lasciate senza manutenzione fino ai sottomarini nucleari russi abbandonati nei ghiacci dell'Artico, ferite di un pianeta che ha bisogno di essere custodito soprattutto dalle giovani generazioni.



La due giorni è stata anche occasione per la prima assemblea plenaria, il clou delle 48 ore, nella quale si è iniziato a entrare nel vivo dell'attività da consultini. Oltre ai saluti della vecchia presidenza, si è provveduto a eleggerne una nuova: dall'Agrario "Rigoni Stern" di Bergamo il presidente Enrico Ventresca, con una maggioranza schiacciante (55 voti su 60 validi), suo vice il nostro Daniele Pinotti. Non è mancato il divertimento, con i festeggiamenti notturni in onore alla nuova presidenza.

Attilio Di Penne

Cps: cosa è

La Consulta Provinciale Studentesca (CPS) è il massimo organo di rappresentanza degli studenti delle scuole superiori di una provincia.

Ogni istituto elegge due rappresentanti che in assemblea plenaria propongono idee e attività per migliorare e arricchire il mondo della scuola, ratificando o bocciando le proposte formulate dal Consiglio di Presidenza, il "vertice" della Consulta, costituito da presidente, vicepresidente, referenti d'ambito (coordinatori delle zone in cui è suddivisa la provincia) e referenti di progetto, ossia i responsabili dello sviluppo di un progetto votato dall'assemblea.

Il ministro Cancellieri a Bergamo: "Rieducare i detenuti"



L'emergenza carceraria: è il tema di quella che è stata definita una vera e propria "lezione aperta", tenuta dal ministro di Giustizia Annamaria Cancellieri all'Università di Bergamo il 2 dicembre.

Durante la conferenza non si è solo parlato di sovraffollamento delle carceri, ma anche dei diritti dei detenuti, che "spesso vengono ignorati". Per il Guardasigilli il problema del sovraffollamento è dovuto alla presenza di carceri vecchie e in restauro, che spesso hanno celle molto piccole e che quindi non possono essere utilizzate. Il ministro ha dichiarato che il governo sta elaborando leggi per le quali il detenuto passerebbe prima dagli arresti domiciliari e poi andrebbe in carcere: questo passaggio servirebbe a ridurre lo stress psicologico, che colpisce molti detenuti, specie i più giovani.

Un'altra questione ha riguardato la custodia cautelare che contribuisce in modo negativo al sovraffollamento delle carceri: "Faremo il possibile per ridurre le pratiche burocratiche, causa di un elevato numero di carcerati in attesa di giudizio: ben il 25%", ha detto Cancellieri, specificando che il sovraffollamento è dovuto anche alla presenza di molti stranieri che occupano il 55% dei posti, e che per risolvere questo problema bisogna affidarsi all'Unione Europea. Altra causa l'aumento dei giovani detenuti: non vengono più insegnati valori come l'onestà, e il problema potrebbe essere risolto se tutta la comunità si impegnasse per raggiungere questo obiettivo.

"Bisognerebbe utilizzare pene socialmente utili perché aiutano non solo a diminuire il sovraffollamento, ma anche a rieducare i detenuti", ha detto il Guardasigilli.

"Non bisogna dimenticare il lavoro delle guardie carcerarie, che vanno salvaguardate perché sono sempre a contatto con persone che, a causa della detenzione, soffrono di disturbi psichici rendendo il loro lavoro molto più difficile", ha concluso.

Daniele Mattacheo, 1A Ls



Profe allo specchio I loro gusti e la loro storia: conosciamoli

Professori, questo mistero: con loro a scuola si trascorrono ore, giorni, settimane intere, ma quanto si fanno conoscere? Ecco qualche domanda per scoprire anche il loro mondo e, perché no, magari capirli meglio.

A cura di Martino Ghisleni (3B Ls), foto Ortensia Delia (2A Ls)



Sara Raffaini, 25 Settembre	Nome, cognome e compleanno	Tiziano Giovanni Tista, 25 Ottobre
Spagnolo e Inglese	Materie che insegna	Comunicazione/Giornalismo
Sì	Insegnare è stato il suo unico lavoro dopo gli studi?	No, ho fatto il redattore per una rivista, l'addetto stampa, e ora collaboro con "L'eco di Bergamo".
Sognavo di insegnare sin dalle scuole medie perché ho avuto buoni professori e ho sempre sperato di poter trasmettere qualcosa agli studenti	Perché ha scelto di insegnare?	Ho iniziato per caso, e ora continuo per passione
Letteratura	Le preferenze: la materia scolastica	Storia
Molti, tra i quali la storia di Amleto	Il libro	Non saprei scegliere: amo leggere e leggo di tutto, e questo mi rende difficile dare una preferenza. Amo soprattutto il genere Fantasy e i romanzi storici
Molti, tra cui Oscar Wilde	L'autore	John Ronald Reuel Tolkien
"Volver" di Pedro Almodóvar	Il film	Guardo pochissimi film, lo confesso. Se devo indicare dei titoli direi "Schindler's list" e "L'attimo fuggente"
Cantautori italiani e blues	Genere musicale	Ascolto di tutto: dalla classica alla sacra, fino al jazz e al pop
Fabrizio de André	Cantante	Molti, ma ne cito uno: Brian Adams
Ascoltare musica e fare passeggiate	Passatempi	Leggere, scrivere e giocare ai videogiochi di strategia (per rilassare la mente)
Ne ho sempre di più!	Ha la stessa voglia di insegnare che aveva all'inizio?	Sì, anche di più
Per i primi anni del liceo sì, poi ho appreso un metodo più redditizio dedicandomi anche ad altro	Quando era studente era un/a "secchione/a"?	No, ma andavo comunque bene
Solo qualcuno	Ha bocciato molti studenti nella sua carriera?	Nemmeno uno, ma sono solo al secondo anno di insegnamento...

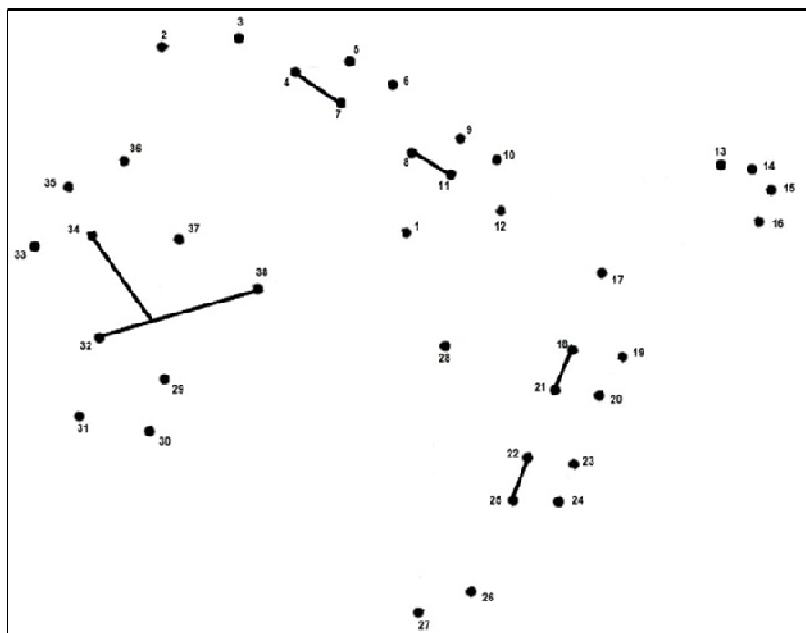
Parole intrecciate tra le “feste”

S	T	E	L	L	A	C	O	M	E	T	A	I	V	E
P	S	P	U	M	A	N	T	E	C	U	B	I	A	Z
O	A	E	L	E	D	N	A	C	G	B	S	U	L	N
D	E	N	O	N	E	C	N	U	O	C	S	I	B	A
I	I	O	E	L	N	U	R	D	H	E	U	C	E	C
C	O	P	R	T	V	I	D	I	G	O	A	U	R	A
E	R	R	E	O	T	A	O	N	N	O	T	L	O	V
M	D	E	A	N	D	O	P	U	P	A	Z	Z	O	E
B	E	S	G	N	N	N	N	T	D	O	N	I	V	I
R	C	E	A	A	E	E	A	E	B	U	O	E	N	G
E	O	P	A	F	L	O	R	P	R	T	N	U	N	A
A	R	I	C	A	P	O	D	A	N	N	O	A	V	M
O	I	O	A	T	T	I	L	S	I	A	S	S	E	M

Cancellate nello schema i nomi elencati di seguito: possono essere scritti da destra verso sinistra e dall'alto in basso, o viceversa, e sia in orizzontale che in verticale o in diagonale; possono essere anche sovrapposti. Le caselle rimaste libere formeranno una frase.

Addobbi	Neve
Albero	Pandoro
Auguri	Panettone
Candele	Presepio
Capodanno	Pupazzo
Cenone	Regalo
Decorì	Renne
Dicembre	Slitta
Doni	Spumante
Gesù	Stella cometa
Luci	Vacanze
Magi	Vischio
Messa	

Unisci i puntini numerati...



Unisci in sequenza i puntini nello schema seguendo l'ordine indicato dai numeri: otterrai una figura ben precisa.

Il Sudoku

Obiettivo è riempire le celle vuote con numeri da 1 a 9 (uno per cella). Ogni numero può apparire solo una volta per riga, per colonna, per regione.

5					6			4
	4		7					
		9					3	
			1				8	
8					9			
				6				7
	3						2	
			3				1	
		5		2		7		

**“Lo studio non è lavoro, ma la forma più gloriosa di gioco”,
ha detto lo scrittore, regista, attore e conduttore Luciano de Crescenzo
Le parole crociate e i giochi enigmistici?
Sono solo il miglior modo di studiare, giocando e rilassando la mente**

Pagina e giochi sono a cura di Lucrezia Mura, 4B Ls

NB: Le soluzioni saranno disponibili sul sito del Corriere dell'Aeronautico a partire dal 20 febbraio 2014.

Avoid e EasyJet: uniti contro le ceneri

Nell'universo dell'aviazione civile internazionale sono attese straordinarie novità già nei primi mesi di questo nuovo anno. Una di queste riguarda la compagnia aerea EasyJet, che sarà la prima al mondo a equipaggiare la propria flotta con una nuova tecnologia chiamata Avoid, acronimo di Airborne Volcanic Object Identifier and Detector.

Il sistema, messo a punto in partnership con il costruttore di aeromobili Airbus, permetterà in futuro di volare in assoluta sicurezza anche in caso di eruzione vulcanica e di prevenire così un improvviso blocco del traffico aereo, come già accaduto tre anni fa durante un'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda, che bloccò i voli in tutta Europa per una settimana a causa della mancanza di visibilità.

“La minaccia rappresentata dai vulcani islandesi è reale e siamo quindi orgogliosi dei risultati di

questo esperimento innovativo e unico nel suo genere”, ha spiegato Ian Davies, Engineering Director di EasyJet durante una conferenza stampa a Tolosa.



Avoid è sostanzialmente un radar meteorologico molto simile a quelli già installati sugli attuali aerei di linea, con la funzione però di rilevare la cenere presente nell'atmosfera. Nonostante la nuova tecnologia, concepita dal professore Fred Prata del Norwegian Institute for Air Research, sia all'avanguardia, il

suo funzionamento appare molto semplice: il sistema è basato sul



raggio di 100 chilometri e a quote comprese tra i 1.500 e i

15.000 metri, fattori che consentiranno loro di correggere la rotta per evitare qualsiasi problematica in volo, causata dalle ceneri vulcaniche.

Grazie al sistema Avoid si lascerebbero aperte grandi aree di spazio aereo che altrimenti sarebbero chiuse durante un'eruzione, limitando fortemente i ritardi e giovando ai passeggeri più esigenti.

Entro il primo trimestre del 2014, Airbus effettuerà il primo volo per conto di EasyJet, installando il nuovo dispositivo su un proprio aereo di linea A340.

A seconda dei risultati del test, la compagnia britannica deciderà se procedere all'installazione della rivoluzionaria tecnologia sulla propria flotta.

Lorenzo Leoni, 2A Ls

Flessibilità ed efficienza: il C-27J Spartan vince in Perù

Il Perù sceglie Alenia Aermacchi: il C-27J Spartan è stato infatti selezionato dal ministero della Difesa dello stato sud-americano per la sicurezza del Paese, in cambio di circa 100 milioni di euro, comprensivi della fornitura di due velivoli e un pacchetto di supporto logistico.

La Fuerza Aerea del Perù aveva messo l'attenzione, in particolare, su velivoli che avessero comprovata efficienza operativa, costi competitivi, flessibilità d'impiego, e le migliori prestazioni possibili in tutte le condizioni, con possibilità di collaborare con gli aerei da trasporto di dimensioni superiori già in servizio nel Paese. La scelta è ricaduta alla fine sul C-27J.

“La decisione è dovuta alle capacità tecnologiche dell'industria aeronautica italiana, ma i suoi successi sui mercati sono anche il risultato del Sistema Paese Italia e, in questo caso in particolare, dell'importante collaborazione in campo della Difesa avviata tra Italia e Perù sin dal 2002 e poi riconfermata nel corso degli anni attraverso molteplici accordi”, spiegano da Alenia Aermacchi.

L'obiettivo per il Perù era trovare un velivolo che riuscisse ad operare in totale sicurezza anche sulla Cordigliera delle Ande, e per questo motivo le procedure di selezione utilizzate dal ministero della Difesa del Perù, sono state lunghe e articolate, tanto da impiegare tre anni per arrivare al risultato finale.

Nel corso delle esercitazioni sul campo, in effetti, il C-27J ha dimostrato le sue capacità di effettuare molteplici missioni tra le quali il trasporto civile, quello di truppe e di carichi vari, oltre che di evacuazione sanitaria, lancio di materiali e di paracadutisti, ricerca e soccorso (SAR), rifornimento logistico, assistenza umanitaria e supporto alle operazioni di protezione civile: in tutti questi casi l'aereo ha operato in sicurezza anche su piste in altura, impossibili da raggiungere dai velivoli concorrenti della sua categoria.

Mirko Mondini, 5A Ls



Istituto Tecnico Aeronautico - Liceo Scientifico “Antonio Locatelli”

Via Carducci n° 1 - 24127 Bergamo - tel. 035 401584 fax 035 253225 - www.istitutoaeronautico.it - info@istitutoaeronautico.it